

LE NOSTRE MANI ALZATE AL CIELO!

Celebrazione in famiglia per la pace in quaresima



*Su indicazione del nostro Arcivescovo
di fare digiuno e preghiera per la pace
il primo venerdì di quaresima (3marzo2023)*

Ci si trova in casa, in cerchio o intorno a un tavolo, vicino a un'immagine che aiuti la preghiera (crocifisso, volto di Gesù...). Si sceglie una guida (G) e alcuni lettori (L).

Si inizia cantando (o, in alternativa, leggendo) questo inno.

**Cristo Gesù, Salvatore,
tu sei Parola del Padre,
qui ci raduni insieme, tu!
qui ci raduni insieme.**

**Cuore di Cristo Signore,
tu cambi il cuore dell'uomo,
qui ci perdoni e salvi, tu!
qui ci perdoni e salvi.**

**Spirito, forza d'amore,
tu bruci l'odio tra i popoli,
qui ci farai fratelli, tu!
qui ci farai fratelli.**

G: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T: **Amen!**

1. MANI DI GUERRA

G: Venti di guerra che soffiano in varie parti del mondo ci provocano paura e angoscia.

Riconosciamo che anche noi abbiamo creato divisione con chi ci è vicino.

Tutti stringono le mani a pugno; si lasciano emergere persone o fatti che ci creano tensione, rancore, divisione.

Mentre si leggono le intenzioni, si aprono gradualmente le mani.

T. Apri le nostre mani, Signore.

L. Quando siamo indifferenti verso chi soffre. **R**
Quando siamo insofferenti verso chi chiede aiuto. **R**
Quando faticiamo a sopportare i difetti degli altri. **R**
Quando abbiamo creato divisione e scontro. **R**

2. *MANI CHE ACCOLGONO*

G. E ora, ascoltate che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

**T. Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.**

Parlaci ancora, Signore!

(cfr Mt 5)

L. Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

G: Scambiatevi il dono della pace!

Ci si scambia la pace.

3. *MANI CHE PREGANO*

(cfr. PAPA FRANCESCO, *incontro coi giovani e catechisti a Kinshasa*)

G.: Fissiamo con gli occhi i palmi delle nostre mani: Dio ha messo nelle nostre mani il dono della vita, della nostra famiglia, della nostra comunità. Possiamo notare una cosa: tutte le mani sono simili, ma nessuna è uguale all'altra; nessuno ha mani uguali alle tue, perciò tu sei una ricchezza unica, irripetibile e incomparabile. Nessuno nella storia può sostituirti. Chiediti allora: a che cosa servono queste mie mani? A costruire o a distruggere, a donare o ad accaparrare, ad amare o ad odiare? Vedi, puoi stringere la mano e chiuderla, diventa un pugno; oppure puoi aprirla e metterla a disposizione di Dio e degli altri.

Si alzano le mani verso l'alto e si prega con il Padre nostro.

Poi chi presiede, dice.

G: Benediciamo il Signore.

T. A lui onore e gloria nei secoli.

Si può concludere con il canto.

**La mano nella tua
io metto, o mio Signor,
cammino accanto a Te
e non Ti lascerò.**

La tua Parola tengo nel cuor:

non me la scorderò.
Alla tua mensa ritornerò
con gli altri amici tuoi. **R**

Del tuo perdono io canterò
e ad altri l'offrirò,

della tua pace dono farò
a chi non sa cos'è. **R**